

# EVOLUZIONE

Associazione Nazionale manutenzione e spurgo delle reti fognarie e idriche

# ASPI



Trimestrale di informazione 2003 - Anno 3 , n. 1 - Aprile 2003

Sommario

## Editoriale

---

Apriamo questo primo numero del 2003 dando spazio alla descrizione di un evento, secondo noi, molto importante in quanto denota la nascita di una nuova sensibilità verso i problemi ambientali; il fatto inoltre da tener presente è il luogo in cui si è svolto questo evento, cioè un luogo di formazione e di informazione, una scuola superiore statale, un punto di partenza per la creazione di una nuova cultura ambientale.

Giovedì 20 e venerdì 21 marzo 2003 a San Dona di Piave, per la prima volta in Italia, si sono riuniti i Delegati europei ai lavori del Wg 22 Cen/Tc 165 (Gruppo di lavoro Comitato tecnico per l'idraulica idrofognaria) per una sessione di lavoro della Commissione Europea.

Il venerdì successivo si è tenuto un Convegno per presentare la normativa Uni En 752, ritenuta la normativa quadro per il settore idrofognario; in tale sede, alla presenza di numerosi operatori del settore (studi professionali, enti locali, consorzi gestori impianti idrici e fognari) sono stati parzialmente ripresi gli argomenti oggetto di discussione nel corso del meeting internazionale. Perché questi temi e perché a San Dona di Piave?

L'idea-necessità di lanciare San Dona di Piave come centro di riferimento per gli studi idraulici e la formazione idraulica in genere, è nata entro la scuola nel 2002 ma è, di fatto, la corretta e antica espressione delle esigenze di un territorio che con l'acqua convive tra mille problemi. Per questo l'Idea che dalla scuola rapidamente si è propagata verso l'esterno, ha trovato da subito, nel nome della qualità e della formazione professionale, apprezzati partner e sostenitori sul territorio.

È forte la convinzione che la pianificazione territoriale idraulica, la progettazione di manufatti idraulici, la gestione e la manutenzione del sottosuolo siano argomenti in grado di veicolare concetti non ancora pienamente espressi (significativamente il pensiero va alla organizzazione e produzione e controllo del lavoro in ambiente idraulico e alla sicurezza nel lavoro) e per questo suscettibili di maggiori e più adeguati approfondimenti.

La consapevolezza di essere la prima scuola statale italiana ad occuparsi di un settore ritenuto ancora un po' atipico, o per lo meno non così visibile e di immagine come altri settori dell'Ingegneria Civile, viene vista non già come un ostacolo ma come l'occasione in più per qualificare l'istituzione scolastica, anche se, naturalmente ben si comprendono i limiti tecnici e funzionali entro i quali vive e si organizza oggi in Italia il mondo della scuola superiore.

L'Istituto Scarpa vuole che questa prima serie di appuntamenti sia solo l'inizio di una sequenza prospettica destinata a schiudersi compiutamente nel corso dei prossimi anni, quando, con l'apporto costruttivo delle Università, delle forze politiche e tecniche esistenti sul territorio, verranno organizzati workshop, scambi, seminari, esperienze formative di settore (rivolte sia a chi lavora, sia a chi deve inserirsi nel mondo del lavoro) che rappresenteranno una quotidianità in grado di evolversi secondo una dimensione finalmente internazionale.

Vivere la città come centro di visibilità per l'idraulica, consolidare nel tempo momenti di eccellenza, acquisire una veste istituzionale permanente di settore sono gli obiettivi da raggiungere per candidare San Dona alla stregua di altre moderne municipalità, soprattutto straniere.

L'Istituto Scarpa vuole fare due cose: informazione di settore e formazione tecnica.

Per fare ciò ha bisogno di rapportarsi con chi sta a monte (chi alimenta l'informazione, cioè gli specialisti del settore, soprattutto in Europa) e con chi sta a valle (chi fruisce dell'informazione, cioè chi già lavora e chi si appresta a lavorare).

Il ritardo accumulato è già parecchio rispetto ai partners europei ( la norma UNI EN 752 ancora largamente inutilizzata in Italia è già oggetto di revisione in Europa ), l'Istituto Scarpa vuole fare presto, ma dovrà fare i conti con la necessità di rispettare i tempi burocratici e tecnici.

Costituiscono traguardi significativi per l'Istituto la formazione continua ( 2003-2004 ) da sviluppare in collaborazione con i partners commerciali più motivati al rapporto e la formazione verso gli inoccupati (2004-2005) (anno di post-diploma in idrologia, idrofognaria e costruzioni idrofognarie, o identica specializzazione, costruito sul modello tedesco).

L'apertura con esperti di levatura europea è importante per capire dagli europei come operano e perché operano in determinati modi, cosa si aspettano, cosa guadagnano. Sarà necessario operare un confronto con loro il più possibile, siano essi tecnici di impresa o formatori professionali. se si vuole prooedire in questo settore. In particolar modo si dovrà guardare alla

Germania, che è sul mercato da cinquanta anni e più, bruciare le tappe il più velocemente possibile in modo da conseguire rapido ed efficace miglioramento della nostra cultura idraulica. L'Istituto Scarpa naturalmente intende posizionarsi sul mercato della formazione e dell'informazione partendo dal territorio veneto, pur pensando di poter già dare anche agli operatori fuori regione quel supporto culturale ed informativo che viene dalla attività congressuale e di divulgazione didattica; tutto questo potrà avvenire con gradualità e comunque nel rispetto dei bilanci dell'istituzione.

La redazione della nostra rivista nel dar spazio a questa iniziativa auspica che nel territorio italiano ci siano altre realtà istituzionali, scuole ed enti che possano seguire questa strada.